Anno 1871. — Roma - Mercoledì, 11 Ottobre — Num. 278.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n° 3-4;

In Firenze, via del Castellaccio, numero 12;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 455 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge 28 gennaio 1866, numero 2804, sull' ordinamento dei Consolati all'estero;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È istituito un Nostro Consolato in Mandalay con giurisdizione in tutto il territorio dell'Impero Birmano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 settembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

Il N. 477 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il regolamento di disciplina pei corpi della marina approvato con decreto 11 marzo 1865;

Visto il decreto 27 luglio 1871, n. 381 (sezione 2ª), che autorizza il Ministro della Guerra a condonare le pene disciplinari nelle quali sieno incorsi i militari di bassa forza per aver contratto matrimonio senz'autorizzazione, prima della data del decreto medesimo, sia mentre trovavansi in congedo illimitato, che presenti sotto le armi;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli effetti del decreto 27 luglio 1871 predetto vengono estesi ai militari dei corpi della marina, epperciò è accordato al Ministro della Marina la stessa autorizzazione concessa a quello della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 settembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

A. RIBOTY.

Il N. CXIV (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, numero 4513;

Visto l'art. 4 del regolamento adottato dalla Deputazione provinciale di Catania per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, approvato con Nostro decreto del dì 6 febbraio 1870;

Visto il successivo Nostro decreto 6 luglio 1871;

Viste le deliberazioni emesse dal Consiglio comunale di San Gregorio nelle adunanze delli 31 gennaio e 18 marzo 1871;

Vista la deliberazione del dì 5 successivo aprile della Deputazione provinciale predetta;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione della Deputazione provinciale di Catania, emessa in seduta del dì 5 aprile 1871, con la quale autorizza il comune di San Gregorio a raddoppiare il limite *massimo* stabilito al terzo capoverso dell'articolo 4 del regolamento per la tassa di famiglia o fuocatico, e cioè da lire 20 a lire 40, per la sola prima classe dei contribuenti alla detta imposta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valdieri, addì 18 agosto 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Avviso.

In esecuzione al disposto dalle norme in data 17 marzo ultimo per gli esami di concorso all'ammessione nella Regia Militare Accademia, nella Scuola Militare di Fanteria e Cavalleria e nel Collegio Militare in Napoli, questo Ministero fa noto essere dichiarati ammessibili

Alla Regia Militare Accademia:

Bruni Francesco — Matarese Vito — Cavalli Alberico — Bessone Donato — Mazzoli Domenico — Fiorasi Gaetano — De Biase Matteo — Amero Enrico — Del Bianco Leopoldo Luigi — Siracusa Vito — Mischi Ippolito — Scio Alberto — Morra Carlo — Torella Ruggiero — Di Robilant Antonio — Ettorre Giuseppe — Notarbartolo Filippo — Rapisardi Carlo — Bennati Luciano — Romano Guido — Marchisio Bartolomeo — Gazzani Adriano — Chiodo Ulrico — Borella Luigi — Spasiano Giulio — Del Medico Francesco — Sordi Vincenzo — Primicerio Ferdinando — Benvenuti Dante — Berti Giovanni Alberto — Scano Riccardo — Pallotta Vincenzo.

Alla Scuola Militare di Fanteria e Cavalleria:

Cappelli Marcello — Giganti Francesco — Malavasi Celso — Persico Giovanni — Valli Rodolfo — Stazza Francesco — De Viry Giorgio — Civetta Luigi Giacinto — Zuccotti Pietro — Della Torre Francesco — Chiellino Arduino — Quercia Ernesto — Leoni Leone — Poggi Pier Giovanni — De Cornè Pietro — Fantoni Giuseppe — Mauler di Elsenau Antonio — Mibelli Tito — Merlo Gaetano — Aventi Enrico — Guicciardi Carlo — Maggiolini Alessandro — Mezzacapo Gaetano — Turletti Giovanni — Bondi Rocco — Filosa Francesco — Compagnoni Giovanni — Pigozzi Carlo — Usellini Giovanni — Morin Carlo — Carignani Francesco — Lurgo Giuseppe — Ferrari Carlo — Marchetti Ferruccio — Valle Giuseppe — Teggia Annibale — Albera Enrico — Chiofalo Ignazio — Compagnoni Giuseppe — Prunas-Tola Giuseppe — Resta Roberto — De Rosa Francesco — Galeotti Pietro — Bonucci Augusto — Scotti Gennaro — D'Ajello Achille — Rondolotti Giuseppe — Della Rovere Vincenzo — Santoni Rodolfo — Thaon di Revel Adriano — Peretti Augusto — Angelini Fedele — Spingardi Carlo — Magliano Augusto — Pagano Roberto — Rostagno Fortunato — Morrone Paolo — Decanini Pietro — Spada Giovanni — Tambelli Raffaele — Pagliani Enrico — Eroli Alberto — San Martino d'Agliè Oberto — Zumbini Francesco — Bompiani Giorgio — Guasconi Francesco — Russo Carlo — Zari Luigi — Rondi Giambattista — Curotti Carlo — Marulli Guglielmo — Ponza di San Martino Ottavio — Allietta Donato — Calderaro Augusto — Finiguerra Francesco — Hercolani Filippo — Capomazza Francesco — Riccardi di Netro Alessandro — Levi Attilio — Cocconi Pietro — Scala Vittorio — Galeota Giovanni — Pescetto Luigi — Gotti Gino — Bianchi Luigi — Premoli Berardo — Valfrè di Bonzo Adolfo — Cirincione Vincenzo — Sarra Fortunato — Campanari-Waldimir Giuseppe.

Al Collegio Militare di Napoli.

Benucci Domenico — Conte Francesco — Marciani Francesco — Romano Claudio — Napoli Romolo — De Stefanis Roberto — Casello Alfredo — Caso Alessandro — Belli Giacomo — Vacca Carlo — Isastia Alfredo — Orsini Filippo — Piana Ettore.

NB. L'ingresso dei predetti nuovi allievi nella Regia Militare Accademia avrà luogo dal 12 al 14 ottobre corrente, nella Scuola Militare di Fanteria e Cavalleria dal 1° al 3 novembre prossimo venturo, e nel Collegio Militare dal 1° al 4 novembre detto, fermo rimanendo il disposto dai numeri 28 e 37 delle mentovate Norme 17 marzo ultimo scorso.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 5ª categoria presso l'ufficio sanitario di Vicenza coll'annuo assegno di lire 500, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a forma del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prendere parte a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, a tutto il 1° novembre 1871, le loro istanze corredate dei documenti indicati all'articolo 2° del regolamento summentovato, del quale i concorrenti potranno prendere notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Roma, addì 8 ottobre 1871.

Il Direttore Capo di Divisione
SENSALES.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Le colonie dell'Australia.

(*Cont. e fine* — Vedi n. 277)

II.

Il riducimento a colonia penale non fu che un episodio nella storia dell'Australia; e la prosperità di quel continente è senza dubbio da attribuirsi totalmente alle colonie libere, che fino dall'anno 1824 (tempo in cui si praticò il colonizzamento in vaste proporzioni) vi introdussero una vitalità straordinaria. Il colono libero trasferito lungi dalla metropoli a spese dello Stato, alimentato e abbigliato dai magazzini pubblici per diciotto mesi, trovavasi, cominciando da quell'istante in cui prendeva possesso delle terre assegnategli, fornito ampiamente di tutto quanto poteva abbisognare: bestiame, utensili, semente; riceveva inoltre come ausiliare uno dei *convicts* recentemente sbarcati.

In questa maniera il colono libero si trovava nel caso di combattere vigorosamente i primi ostacoli che si opponevano alla sua impresa di colonnizzamento; e in questa maniera si potè operare, nel corso di venticinque anni, il dissodamento e il risanamento di tutto il terreno presentemente occupato dalla città di Sidney, operazione le cui difficoltà erano enormi, e sarebbero state insormontabili senza tali potenti ausiliari.

La colonia ottenne rapidamente l'esercizio dei diritti politici, e in generale i privilegi d'ogni società regolarmente costituita. Cominciando da quel tempo, divenne malagevole, anzi impossibil cosa far coesistere, uno rimpetto all'altro, i due ordini di colonie, il penale e il libero. Come si ebbe rinunciato al primo, il secondo acquistò un incremento straordinario; tanto che finalmente il governo inglese abolì del tutto la deportazione penale. Così facendo, esso seguiva a un tempo la corrente dell'opinione pubblica della colonia stessa (la quale era bramosa di purgarsi prontamente di quella specie di nota infamante che si aggravava sulla sua origine) e l'opinione pubblica della metropoli.

Al 22 maggio 1840 fu totalmente vietata la deportazione alla Nuova Galles del Mezzodì (fino a quel tempo, questa colonia aveva ricevuto in tutto 83,000 condannati), ovunque, almeno, vi fosse uno stabilimento coloniale libero. Riguardo ai condannati, la cui pena non eccedeva quindici anni, e non era al di sotto di due anni, vennero fondati nuovi stabilimenti penitenziari a Norfolk, nella Tasmania. Di più il sistema penitenziario della metropoli venne considerevolmente modificato. L'antico sistema, quello della deportazione, venne surrogato dal sistema cellulare combinato con quello dei lavori forzati in comune. Quella veniva inflitta soltanto a coloro che erano condannati a molti anni, ed ai recidivi. Ma anche queste modificazioni furono male accolte. Così, per esempio, nella colonia del Capo di Buona Speranza, nel 1849, sotto gli sforzi della società chiamata *Anticonvicts Association*, un intiero convoglio di condannati fu respinto dalla costa, venne impedito lo sbarco, e i *convicts* furono costretti di ritornare al punto di partenza.

L'Australia non tardò a mandare indirizzi alle Camere per protestare contro la spedizione di numerosi deportati sul suo suolo.

La metropoli finalmente, sulla proposta fatta al Parlamento da lord John Russell il 14 febbraio 1858, accolse le energiche domande dell'Australia. Solo l'Australia occidentale, difettando di braccia l'agricoltura, fece rimostranze contro tale provvedimento, e fu l'oggetto d'una eccezione.

Per rendersi ragione degli elementi che costituiscono la popolazione attuale dell'Australia, fa d'uopo distinguere negli stabilimenti coloniali liberi quello che non ebbe alcuna protezione, alcun sussidio dallo Stato, quello cioè, che si costituì totalmente da sè coi proprii mezzi. In una parola, lo stabilimento coloniale *assisted* vuole essere distinto dalla emigrazione affatto libera, ossia dalla colonia *unassisted*. Quest'ultima fu quella che promosse al più alto grado i progressi della colonia.

Sulle prime a quest'ultima facevano difetto alcune tra le migliori condizioni di buon esito, le quali avevano promosso lo svolgimento così notevole dell'America settentrionale. Il prezzo del jugero di terra costava una lira sterlina; era un prezzo elevato, riscontrandolo con quello di sei franchi, che il colono pagava in America. La colonia degli *unassisted* si avvisò di praticare il sistema cui il signor Wakefield diede il suo nome, di formare cioè un fondo di riserva col prodotto della vendita delle terre ai nuovi arrivati, e di impiegare questi fondi a stimolare l'emigrazione; questa d'allora in poi si effettuava senza che costasse un obolo alla metropoli. E inoltre, la Commissione amministratrice di questa cassa provocava il deposito delle economie fatte dai coloni in una cassa pubblica; il depositario ottenne poscia il diritto di designare qualche congiunto o amico pel quale egli voleva conseguire il passaggio gratuito dall'Inghilterra in Australia.

La Commissione si incaricava di far conoscere questa circostanza favorevole alla persona che ne era l'oggetto, e, mercè di questa assai ingegnosa combinazione, rapidamente e in ogni tribù di coloni si formarono nuclei di persone che si conoscevano intimamente, riuniti dal diletto di una vita domestica, e che lavoravano in comune con ardore e buona volontà. Ne nacque che l'emigrazione non sussidiata prese rapidamente il sopravvento e prosperava, allorquando ad un tratto le miniere d'oro, scoperte nel 1851, sopravvennero ad aumentare la popolazione e la prosperità della colonia con uno slancio altrettanto inaspettato quanto prodigioso.

Le miniere d'oro furono trovate nelle vicinanze di Melbourne, nel tempo appunto che la escavazione di questo metallo aveva eccitato una febbre di emigrazione dall'Europa nella California; e, per effetto di questo straordinario affluire di materie prime sul continente, l'immenso svolgimento delle strade ferrate e delle imprese industriali e commerciali che ne furono la conseguenza, senza questa fortunata contingenza, è probabilissimo che l'Australia non avrebbe progredito così rapidamente.

Tuttavia è incontestabile che si è molto amplificata l'influenza dell'oro d'Australia sui progressi dell'emigrazione in quell'isola.

Non tutte le parti dell'isola sono aurifere, e non tutti gli emigranti adescati dall'aspettativa d'una rapida fortuna finirono col prendere stanza nell'Australia. Ma sarebbe lungi dal vero chi non attribuisse a questa repentina ricchezza delle miniere una parte notevole nello svolgimento politico e sociale della colonia australiana.

Dall'anno 1820 al 1828 l'Australia non aveva ricevuto più che qualche centinaio di emigranti. Negli anni 1828 e 1829 vi fu un'affluenza di circa 2000 individui annualmente. Dopo questo tempo, l'immigrazione in Australia venne rapidamente crescendo nelle proporzioni seguenti:

Dal 1830 al 1839, totale del decennio	53,274
Dal 1840 al 1849	126,937
Dal 1850 al 1859	498,537
Totale	678,748

Questa cifra di emigranti corrisponde interamente alla emigrazione dagli Stati Uniti. Quindi bisogna aggiungere la cifra elevatissima dei cercatori d'oro e degli avventurieri di tutte le parti del mondo, i quali scelsero a loro meta l'Australia.

La colonia di Victoria, di tutte la più ricca d'oro, fornì una produzione enorme. Eccone due saggi:

Alla Esposizione Universale di Londra, nel 1862, la colonia di Victoria rappresentò la sua produzione aurifera mediante una piramide, il cui volume uguagliava la produzione totale delle sue miniere in quel tempo. Su di un lato leggevasi la seguente iscrizione: « Oro estratto dal 1° ottobre 1851 fino al 1° ottobre 1861: 25,162,435 oncie = 1,793,445 libbre di peso = 800 tonnellate. Volume: 1492 piedi cubi e mezzo. Valore: 104,649,728 lire sterline (2 miliardi, 616,243,200 lire). »

Nel 1867, la suddetta colonia di Victoria innalzò una nuova piramide alla Esposizione di Melbourne, come simbolo rappresentativo della massa aurifera estratta dalle miniere; e quella piramide era cresciuta fino a 10 piedi quadrati alla base, e a 62 piedi e mezzo d'altezza. Essa conteneva 2081 piedi cubi d'oro, del valore di 3 miliardi, 651 milioni di lire.

Alcune miniere della colonia erano favolosamente produttive. Il famoso *Pozzo dei Chinesi*, scoperto da alcuni chinesi che avevano effettuato il loro sbarco lungi dalle coste abitate per non pagare le tasse locali, ha fruttato in poche ore 3,000 oncie d'oro. Una settimana dopo lo sbarco, ecco che 6,000 uomini avevano invaso quel nuovo Eldorado, accampandosi nella pianura.

Ma l'Australia inoltre possiede altri vantaggi più positivi e più durevoli; anzitutto la cittadinanza vi si acquista dopo cinque anni di residenza, mediante una modica somma; e ogni straniero, non munito dell'atto di cittadinanza, può acquistare beni immobili; oltracciò, il passaggio degli emigrati inglesi si paga mediante il prodotto della vendita delle terre, che si fa a pubblica gara e al prezzo di una lira sterlina.

Per quanto spetta ai terreni non inscritti nel catasto, nè divisi i lotti, sono acquistati dal primo occupante, la qual cosa permette agli *squatters* lo allevamento di numerose greggie che forniscono la rinomata lana d'Australia. Chi lo crederebbe? L'origine dell'immensa ricchezza che producono le lane, fu la introduzione di *otto* montoni e pecore di razza spagnuola, trasportativi per cura di uno tra i primi coloni, il signor Arthur, sul principio di questo secolo.

Termineremo questo studio coll'indicare alcuni caratteri particolari che distinguono ciascuna delle colonie d'Australia, e che troviamo esposti nell'ultimo fascicolo della *Revista de Espana*.

Nella *Nuova Galles* meridionale si pubblica periodicamente lo *Statistical Register*, che è un annuario commerciale. Nel suo ultimo volume si trovano, per l'anno 1867, cifre che rappresentano il progresso coloniale di quella importante provincia.

Gli abitanti, in numero di 30,756 nel 1862, erano nel 1867 di 447,620. I pubblici introiti da 45,210 lire sterline, crebbero a 2,034,490 lire sterline. Le terre coltivate da 45,514 ari, crebbero a 413.164.

I prodotti principali, pei due anni che mettiamo in riscontro, furono:

	1822	1867
Carbon fossile (tonnellate di 1015 chil.	780	770,012
Lane (libbre di 457 chilogrammi)	172,880	21,708,902
Sego (quintali di 457 chilogrammi)	883	32,711
Oro (oncie di 27 gr. 75)	»	660,611

Le scuole, in numero di 54 nell'anno 1822, con 87 scolari, erano nel 1867 di 1180 con 63,183 scolari.

Il commercio estero d'importazione da 300,000 lire sterline, crebbe a 6,600,000; quello di esportazione da 100,000 lire sterline a 6,881,000.

Queste cifre relative ai due anni sopra mentovati attestano un incremento straordinario.

La capitale, Sydney, era stata fondata nel 1788.

La colonia *Victoria* fece progressi ancora più considerevoli. Questa colonia si è fondata nel 1836 collo smembramento della Nuova Galles. La sua popolazione, che allora contava 177 abitanti, era nel 1860 (sulla fine di dicembre) pervenuta a 548,412 abitanti (Melbourne, la capitale, era popolata da 150,000 anime), di cui 201,422 si trovavano sparsi nei distretti auriferi. D'allora in poi l'emigrazione venne ogni anno somministrando un contingente che varia da 30 a 40,000 individui.

La vendita dei terreni, allo spirare del 1835, corrispondeva a 6,049,703 jugeri, rappresentanti un valore di 300 milioni di lire.

L'*Australia meridionale* va di tutte le sue ricchezze debitrice all'agricoltura. Costituita nel 1836, possedeva di già, nel 1861, cinquantasette miglia di strade ferrate, tre fari di primo ordine, tre porti eccellenti, una notevole quantità di buone strade ordinarie, 460,000 jugeri di terre coltivate, 600 miglia di fili telegrafici, e una popolazione che, nello spazio di sei anni, crebbe da 86,000 a 130,000 anime. Oggidì essa conta 169,000 abitanti, dei quali la metà appartiene al sesso femminile, circostanza ragguardevolissima, essendo questo un fatto osservato unicamente in questa parte dell'Australia. Porto Adelaide (fondata nel 1838) è la capitale della colonia.

L'*Australia occidentale* è quel tratto di paese in cui la colonia ha progredito meno d'ogni altra. Dessa riceve ancora, a sua richiesta, i deportati che dalle altre provincie dell'isola sono con energia rifiutati. La popolazione non conta che 22,743 abitanti, tutti agricoltori. La capitale, Perth, è stata fondata nel 1829, ed ha nelle sue vicinanze una grande colonia prussiana floridissima.

Queensland, già Moreton-Bay, si separò dalla Nuova Galles meridionale nel 1859, e progredì rapidamente. Da 30,059 abitanti, cifra del 1861, la popolazione era salita a 100,000 nell'anno 1866. La ricchezza di questa colonia consiste principalmente nel bestiame. Vi si contan più di 8 milioni di montoni, 1 milione di buoi e di vacche. L'esportazione delle lane giunge a chilogrammi 6,500,000 ogni anno, del valore di 28 milioni di lire. La capitale è Brisbana, sul fiume omonimo. Si è recentemente introdotta in questo paese la coltura del cotone che, a quanto pare, vi attecchisce mirabilmente.

La *Tasmania* è un'isoletta limitrofa dell'Australia, che si distingue dall'isola principale pel suo clima, non più tropicale, ma assai analogo a quello d'Europa, ed ecco perchè la Tasmania è divenuta, rispetto all'immigrazione, la rivale della Nuova Galles meridionale e di Victoria.

Quest'isola, già chiamata Van Diemen, ha per capitale Hobar-Town; essa produce di cereali più che non ne consumi; possiede circa 71,000 jugeri di terre coltivate e quasi 2 milioni di bestiame lanuto. Questa colonia, dal 1851 in qua, possiede un Parlamento indipendente. Sopra tutte le altre colonie d'Australia essa distinguesi per attività amministrativa e politica come per guarentigie pratiche e reali di libertà.

La *Nuova Zelanda* non fu occupata dagli Inglesi che nel 1841, e da quel tempo in poi fece rapidi progressi. Il Parlamento vot leggi per agevolare la vendita delle terre e secondare la immigrazione. Ma questa s'imbattè nel grave ostacolo di una occupazione anteriore di tribù indigene numerose. La popolazione straniera dell'isola, ad onta di lotte sanguinose, tuttavia, da 26,997 abitanti (1851) crebbe a 172,158 (1864, 31 dicembre). A questa cifra conviene aggiungere 11,973 abitanti che formano il corpo della milizia del paese. Il governo di questa colonia è rappresentativo, con un ministero, un Consiglio coloniale e una Camera dei deputati. Una corda telegrafica sottomarina la congiunge colla grande isola, l'Australia, e una rete telegrafica, che abbraccia le due isole principali che costituiscono la Nuova Zelanda, agevola le comunicazioni.

Quanto ai coloni *assisted*, che dall'Inghilterra emigrarono nelle varie colonie suddette, eccone un riassunto.

	1847-48		1859
Nuova Galles meridionale	81,711	—	1252
Victoria	99,219	—	2030
Australia meridionale . .	62,752	—	1326
Australia occidentale . .	2953	—	432
Tasmania	4879	—	28
Nuova Zelanda	196	—	»
Quensland	»	—	505
Totali	251,719	—	5570

Chi desiderasse compiere queste informazioni, relativamente agli ordini sociali e politici dell'Australia potrebbe consultare, oltre al lungo e dotto articolo della *Revista de España* (dovuto alla penna di Don Joaquim Macanaz), la *Histoire de l'émigration du dixneuvième siècle*, del signor Duval Vi troverà quale fu l'influenza che l'associazione e il patronato di alcune società protettrici dell'emigrazione hanno esercitato su questo singolare affluire delle stirpi europee nell'Oceania. Vi troverà eziandio molti particolari sulla vita, sui costumi e sui vizi di quei coloni, come pure sui malanni e flagelli che travagliano queste nuove società coloniali, così rapidamente formate cogli elementi più diversi e, per lo più, sotto lo stimolo di una eccessiva brama di guadagni Da questa nasce una frenesia di speculazioni mercantili, la quale è un vero flagello per l'Australia. Nella sola colonia di Victoria, i fallimenti, dal 1842 al 1858, furono in numero di 12,000, e per un capitale enorme. Colà ripetonsi frequentemente gli scioperi di operai, e forse colà più che altrove riescono fatali agli interessi dei padroni e degli operai stessi.

NOTIZIE VARIE

Per la riunione del V Congresso dell'Associazione medica italiana in Roma, furono pubblicate le seguenti norme:

Il Congresso avrà a sede delle sue adunanze l'aula massima del R. Liceo Ennio Quirino Visconti, gentilmente concessa a tale uso dal Ministero della Pubblica Istruzione dietro richiesta del Municipio.

Ne sarà fatta l'apertura il 15 ottobre prossimo all'1 pomeridiana con un breve discorso del presidente del Comitato Romano, che sarà seguito dalla relazione del presidente della Commissione esecutiva sull'andamento dell'Associazione nel decorso triennio e quindi dalla nomina della presidenza definitiva del Congresso.

Furono invitati ad onorarne l'inaugurazione:

I Ministri e Segretari Generali dell'Interno, della Pubblica Istruzione, dell'Agricoltura e Commercio, e dei Lavori Pubblici;
Il sindaco e la Giunta municipale;
Il prefetto della provincia;
Il Consiglio provinciale di sanità;
Le Direzioni di sanità e delle opere pie presso il Ministero dell'Interno;
La Commissione sanitaria municipale;
Il Corpo sanitario militare residente in Roma; e quello della Guardia Nazionale;
La Commissione degli ospedali.
Le Presidenze o le rappresentanze:
Del Senato del Regno;
Della Camera dei deputati;
Delle diverse Facoltà della Regia Università degli studi;
Della R. Accademia de' Lincei;
Della R. Accademia di Santa Cecilia;
Della R. Accademia delle belle arti, detta di San Luca;
Della Insigne Artistica Congregazione dei Virtuosi al Panteon;
Dell'Accademia Arcadica;
Dell'Accademia Tiberina;
Dell'Associazione Legale;
Del Circolo scientifico-letterario.
Le Direzioni della stampa medica e politica.

I delegati ed i semplici soci, compresi quelli del Comitato Romano, che intendono prendere parte al Congresso, dovranno munirsi di un biglietto di rappresentanza o di partecipazione, secondo la loro qualifica.

Ed a tal uopo una Commissione espressamente nominata, dal 14 ottobre alla vigilia della chiusura siederà nella sala stessa del Congresso, in tutti i giorni dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, per ritirare le credenziali dei rappresentanti e farne iscrivere in separati registri il loro nome e quello dei semplici soci, rilasciando ai medesimi pei relativi effetti il menzionato biglietto.

Durante il Congresso resterà aperta dalle 9 antimeridiane alla mezzanotte la sala della Regia Università, ove potranno intervenire a fraterno convegno tutti coloro che fanno parte dell'Associazione.

I Componenti la Commissione Esecutiva residenti in Firenze
Prof. Burci, Presidente.
Prof. Ferdinando Zannetti, Vicepresidente.
Dott. Amerigo Borgiotti, Segretario.
Dott. Alfonso Bos, Vicesegretario.

Pel Comitato Medico Romano e la Commissione Preparatrice
Prof. Francesco Ratti.
Prof. Luigi Galassi.

Il Segretario
Dott. Pio Blasi.

— Il Congresso notarile italiano, in Napoli, nella sua quinta seduta, sotto la presidenza Sciaretta, approvò parecchi emendamenti agli art. 4 e 5 della legge notarile e seguenti.

Poi il presidente ha comunicato al Congresso quanto segue:

« Ieri ebbi l'onore di presentare all'Eccellentissimo Guardasigilli otto membri del Congresso rappresentanti le diverse provincie. L'accoglienza fu cordialissima. Il Ministro espresse soddisfazione pei nostri lavori. Rimase dolente di non esservi ieri seduta alla quale voleva intervenire protestando di non poter assolutamente ritardare il suo ritorno in Roma essendo fissato per quest'oggi il Consiglio dei Ministri. In una parola, il prelodato Ministro non poteva mostrarsi più favorevole di quello che fece alla nostra riunione. »

Per la seduta dell'11 fu fissata la discussione degli emendamenti proposti dagli uffizi riuniti agli articoli 92 al 144 incluse, e degli emendamenti proposti dai detti uffizi alla tariffa notarile.

— Il giorno 8 corrente furono inaugurate a Bologna due lapidi storiche in onore di due illustri ingegni che vi sortirono i natali.

Lo scoprimento di esse, secondochè riferisce il *Monitore di Bologna*, avvenne verso il mezzogiorno alla presenza del nobilissimo ed egregio signor marchese Lodovico Mariscotti, assessore, e di una circostante corona di dotti ed illustri.

La prima lapide è posta in via Castiglione n. 369 all'ingresso della casa dove ebbe la origine e la dimora il famoso *Jacopo dalla Lana*.

L'epigrafe laconica e magniloquente fu improvvisata dall'esimio professore don Vincenzo Mignani. Eccola:

Qui ebbe sua stanza — Jacopo dalla Lana — *Coevo e primo commentatore — Di Dante Alighieri — Gaetano ed Alessandro Tartarini — Posero n. l* MDCCCLXXI.

Jacopo dalla Lana compì il suo Commento innanzi l'anno 1328, ed ebbe agio di conversare con lo stesso Dante. Fu *Jacopo* figlio di Filippo, cav. Gaudente, uomo di lettere, e discese dall'illustre ed antica famiglia *Dalla Lana*, da cui secondo il Dolfi (fam. nob. di Bologna) e il Fantuzzi, scrittore bolognese, deriva la presente de' marchesi *Ratta*.

Jacopo ebbe onoranza appo tutti di valent'uomo, laureato in buone arti e nella teologia. *Nidobeato* da Novara nell'anno 1478 gli fa lode d'unico completo, più chiaro ed accurato espositore della *Divina Commedia*, ed aggiunge che il *Jacopo* scrisse prima il Commento in sua lingua materna bolognese, la quale, essendo Bologna nel centro d'Italia, pel continuo commercio non solo aveva vocaboli tersi, ma ancora comuni a tutte le altre provincie, e che in Italia era reputata di non minor grazia e dignità che un giorno il favellar conciso nella Grecia. Diversi brani del Commento in bolognese trovansi in un Codice nella *Riccardiana* di Firenze.

Ad un altro anche più insigne uomo fu fatto scoprimento di memoranda lapide. Diamo qui, dice il *Monitore*, le notizie più precise. Dopo lunghi, difficilissimi studi e conferimenti coi più dotti d'ogni parte, il prof. don Mignani che tanto cura l'amor patrio, potè rinvenire la casa gentilizia che diede avventurosamente i natali a quello stupendo intelletto qual fu *Guido Guinicelli*; perciò in via San Mammolo al n. 51 si vide apposta la seguente epigrafe:

Qui nacque — Guido Guinicelli — *Della famiglia de' Principi — Sofo poeta milite — Dal Divino Alighieri — Salutato per suo Maestro — Massimo. — Primo a donar forme grandi e leggiadre — All'italica favella allor bambina.*

Nell'atrio poi della stessa casa, per saggio avvedimento dello stesso prof. don Mignani, onde sieno perpetui i Cimelj dell'antichissima costruzione esterna, si veggono murate alquante *Ghiere* di bellissimo cotto con questa leggenda in marmo:

Fragmento delle Ghiere *preesistenti negli archi fronteggianti la pubblica via, e dello stile contemporaneo al* GUINICELLI (*secolo* XIII) *ora rifatte, giusta lo stile prescelto per l'attuale facciata eseguita nell'anno MDCCCLXXI.*

— Scrivono da Forlì che il giorno 8 si è aperta in quella città la Esposizione agricola industriale più volte annuziata.

Fra gli oggetti esposti primeggiano i seguenti: i modelli degli utensili agricoli del tanto benemerito signor Pasqui di Forlì premiati in diverse esposizioni, i bigliardi e mobili di lusso del Danesi pur di Forlì, gli oggetti in selleria del Mazzetti di Bologna, i zolfi raffinati, i risi e trifogli pilati, nonchè i concimi artificiali dell'or nascente ditta Capuccini, Golfarelli, Cicognani di Forlì, che caldamente si raccomandano alla massa degli agricoltori, e specialmente quelli da frumento e per le viti, i lavori femminili, gli oggetti chirurgici della fabbrica Lollini di Bologna, la bella collezione della seta colorata, i vini, gli olii e saponi di lusso, ecc, costituiscono una mostra che fa onore all'industria delle nostre provincie, ed una testimonianza non dubbia dell'incremento che va tuttodì acquistando. Duole però di constatare che la coltivazione del frumento sia in genere trascurata. I campioni che diversi espositori presentano sono davvero ben pochi e meschini.

— Nelle *Geographische Mittheilungen* del dottore Augusto Petermann si hanno ragguagli importanti, esposti da un capitano della marineria mercantile di Norvegia, il signor J. Melsom, sulla concorrenza dei Norvegi e degli Inglesi nell'Oceano glaciale artico, e sulla pesca della foca in quei paraggi

Oltre ai particolari che l'autore ha raccolti sul luogo, egli ne aggiunge altri tolti ad alcuni giornali scandinavi, il *Finnmarkspost*, l'*Aftonblad*, il *Morgenblad*, ecc.

La Norvegia meridionale è soprattutto quella che spedisce navi a fare la pesca, si potrebbe dire la caccia, alla foca, nelle acque e sulle coste del mar Glaciale; la parte settentrionale del paese, a quanto pare, non vi prende parte alcuna. Nell'anno 1870, diciotto bastimenti, di cui tre a vapore, vennero noleggiati a questo fine

Lieti riuscirono i risultamenti; a un dipresso uguali a quelli del 1867, che fu l'anno più produttivo in questo ramo di commercio. Si pescarono 85,765 individui, d'un valore complessivo di 247,000 risdalleri (il risdallero equivale lire 5 e 66 centesimi). Il grasso tratto da questi animali somministrò 12,400 tonnellate d'olio, di cui si fece lo spaccio quasi totalmente ad Amburgo. Le pelli furono, come avviene ordinariamente, vendute in Inghilterra, sia direttamente, sia per la via di Christianía.

Il mezzodì della Norvegia è disposto a intraprendere la campagna del 1872 con forze novelle; la flottiglia, ch'esso prepara pel mar Glaciale si comporrà di 19 navigli, di cui otto a vapore, oltre ad un bastimento a vele e due battelli a vapore per armatori stranieri, ma che hanno ad essere equipaggiati in Norvegia.

La questione relativa alla navigazione a vapore ha, in quest'anno, una certa importanza, perchè pel vapore si può arrivare più presto sul terreno, e nei paraggi frequentati dalle foche; ma è anche vero che questa precipitazione danneggia moltissimo la pesca stessa.

Quando la pesca incomincia, i piccoli sono nati appena allora; non hanno ancora alcun valore; si fa adunque la guerra ai padri e alle madri, cioè al capitale stesso, e gli interessi vanno perduti. Per poco che si continui siffatto sistema, converrà rinunziare necessariamente a questa pesca.

Sono gli Inglesi queglino che introdussero l'uso del vapore in quelle regioni. Fino al 1847, gli Inglesi non avevano nelle pescherie del mar Glaciale altri concorrenti fuorchè pochissimi bastimenti danesi e tedeschi. Vi si aggiunsero quindi i Norvegi, i quali introdussero l'uso del fucile per abbattere la foca; e, siccome si avevano eccellenti tiratori, perciò fecero negozi più profittevoli degli Inglesi. Allora questi ultimi ebbero ricorso al vapore per avere il sopravvento sui loro rivali; e quindi il mar Glaciale si vide solcato da battelli a vapore.

Gli Inglesi avevano ancora un'altra ragione di adottare le navi a vapore, giacchè siffatti navigli alla pesca della foca accoppiano quella pure della balena, nel distretto di Davis, e sono conseguentemente occupati durante la maggior parte dell'anno.

Onde gli armatori del Nord, affaticati di lottare contro gli Inglesi con armi disuguali, ora vengono sollecitamente costruendo battelli a vapore che possano con quelli dei loro canali gareggiare; ma quest'aumento nel numero dei navigli, che frequentano i paraggi di cui parliamo, non farà che accrescere il male; e il capitano Melsom è d'avviso che savio consiglio sarebbe il concertarsi in comune per istabilire un termine, prima del quale fosse vietata la pesca delle foche. Gli Inglesi propongono il 1° aprile.

Verso la metà di marzo, e fino alla fine di detto mese, vedonsi arrivare le foche dal nord-nord-ovest. Allorquando il maschio ha sufficientemente esplorato il terreno (le sue indagini estendonsi talora a parecchie miglia, tra il 76° e il 68° latitudine nord) e trovato finalmente un luogo di sua convenienza, la femmina vi si adagia, e dopo 24 ore, anzi talvolta sull'istante, si sgrava. Quando la coppia non venga molestata dai cacciatori, rimane quindici o diciotto giorni presso alla sua prole. Dopo questo tempo, i piccoli sono abbastanza sviluppati per lanciarsi all'acqua e correre in cerca dell'alimento. Ma spesse fate accade che, non ostante tutta la sollecitudine dei genitori, le burrasche del nord-ovest portino via i piccoli e li travolgano nelle onde; e ogni anno molte giovani foche restano perciò sommerse. È bello allora vedere spiegarsi il coraggio materno A questo proposito, il capitano Melsom dice: « Fui testimonio di scene commoventi; vidi le femmine fare tutti i loro sforzi per tener sollevati i loro piccoli, deporli su di un ghiacciuolo, o nuotare con essi, o spingerli innanzi col muso.

E, perchè le antiche pescagioni minacciano di esaurirsi affatto, il capitano Melsom chiede altresì che si vada in cerca di nuove, sia sul mare di Kara e sulle coste della Nuova Zembla, sia a levante dell'isola Bianca, alla foce dell'Obi, lungo la costa settentrionale della Siberia.

— Nello scorso anno l'estrazione del carbon fossile, nel Belgio, non fu minore degli anni precedenti. La totale produzione di carbone che nell'anno 1869 era di 12,926,894 tonnellate, nell'anno 1870 si portò a 13,697,118 tonnellate.

Per bacini, questo totale si divide così: nelle carboniere di Hainaut, 10,196,530; in quelle di Namur, 338,407; in quelle di Liegi, 3,162,181.

Dei tre bacini carboniferi di Hainaut, quello di Mons ebbe la maggior parte d'aumento; la differenza in più fu per Mons di tonnellate 264,000, per il Centro di 25,450 e per Charleroi, di 66 300. La produzione del Centro occidentale non s'accrebbe che di 2120 tonnellate.

Nel bacino della Sambre, l'estrazione del carbone non oltrepassò che di 34,769 tonnellate quella dell'anno precedente; nei bacini della provincia di Liegi la quantità estratta nel 1870 dà sul 1869 una differenza in più di 362,365 tonnellate.

Nell'Hainaut si numerano 85 scavazioni attive e 44 inattive, 196 pozzi d'estrazione in attività e 78 pozzi d'estrazione in riserva. Quest'industria è esercitata mediante 104 macchine a vapore di votamento, 213 macchine a vapore di estrazione in riserva, 243 macchine a vapore d'estrazione in attività, 79 macchine a vapore d'aeraggio: 53,327 operai lavorano nell'interno e 15,504 sulla superficie, in tutto 68,831 persone occupate nella sola provincia di Hainaut.

Nella provincia di Namur su 30 miniere 19 solamente sono in attività. Esse mettono in movimento 36 macchine a vapore. La popolazione operaia comprende 1580 individui nell'interno e 613 sulla superficie.

Le Camere di commercio della provincia di Liegi non indicano l'esatta cifra della popolazione impiegata all'estrazione del carbone, ma questa supera i 20,000 individui.

Sulle 13,697,118 tonnellate di carbone che ha prodotto il Belgio nel 1870, 9,967,524 sono state rimesse alla consumazione interna, e 3,694,844 all'esportazione.

— Un giornale tedesco cita un caso di longevità assai raro.

« Morì ultimamente nella Prussia orientale un contadino dell'età di 130 anni. »

Il defunto, che aveva già servito sotto il Grande Federico in qualità di cacciatore militare, era alto di statura e misurava 6 piedi ed un pollice, ed aveva goduto una floridissima salute fino al dì della sua morte.

Il di lui figlio che coltiva i beni del padre ha 109 anni; fa ogni giorno lunghissime corse, legge senza occhiali ed è ricercato da tutte le società pel suo carattere gioviale.

La persona che ha comunicato al giornale in quistione tale interessante notizia è il nipote di questo vecchio; egli ha 72 anni, è impiegato nelle ferrovie dell'Est e la sua età avanzata non gl'impedisce di accudire alle sue funzioni colla maggior esattezza.

Egli è maritato ad una donna che lo ha reso padre di 21 figli, cioè 16 maschi e 5 femmine.

Se questi tre individui hanno potuto giungere ad una età così eccezionale lo devono alla loro esemplare sobrietà e ad un genere di vita regolato e scevro di qualunque eccesso. »

— Leggiamo nel *Pall Mall Gazette*, che sono prossimi i lavori per il traforo del monte San Gottardo. La galleria avrà circa la lunghezza di quella del Moncenisio. Il capitale necessario è presso a poco di 60,000,000. La spesa per le linee ferroviarie destinate a riunire le ferrovie italiane alle ferrovie svizzere, sarebbe circa di 125,000,000.

La Germania, l'Italia, e la Svizzera votarono un sussidio di 85,000,000. I 100,000,000 che rimangono, verranno forniti da un sindacato: 65,000,000 in obbligazioni, portanti l'interesse del 5 0|0, e 35,000,000 in azioni. Si calcola che la durata del lavoro sia di otto anni.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

Avviso di Concorso.

Il direttore compartimentale di Napoli:

Visti gli articoli 23, 24 e 184 del regolamento sul Lotto Pubblico approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, dichiara aperto il concorso pel conferimento del sottoindicato Banco del Lotto.

Banco di Lotto n. 530 *nel comune di Atripalda (provincia di Avellino) coll'aggio medio annuale di lire* 2747 42.

Ogni aspirante dovrà entro il giorno 22 ottobre corrente far pervenire a questa Direzione la sua domanda in carta bollata corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento succitato quanto i titoli di preferenza di cui andasse fornito, a sensi del successivo art. 136 del regolamento stesso.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare di essere pronto a prestare la cauzione in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in quella somma che dalla competente autorità sarà determinata, e di sottomettersi all'adempimento di tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni che sono in vigore, e che fossero in seguito emanate. I pensionari a carico dello Stato, e gl'impiegati in disponibilità od in aspettativa, dovranno inoltre dichiarare di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero, o potessero essere provvisti, in dipendenza dei loro servizi governativi.

Napoli, dalla Direzione Compartimentale del Lotto, addì 7 ottobre 1871.

Per il Direttore: G. De Angelis.

DIARIO

Il *Times* di Londra dice che la regina Vittoria aveva fatto due passeggiate in carrozza, e che, per quanto pareva, fosse in un migliore stato di salute.

Lo stesso giornale scrive che lo sciopero di Newcastle è quasi finito, e che non restano più a regolarsi che alcune questioni di ordine secondario.

I cantieri marittimi di Chathum, scrive il *Times*, sono presentemente in grande attività. Non meno di dodici navi in costruzione si contano attualmente, una delle quali è già quasi compiuta. Quest'ultimo bastimento è il *Glulton*, corazzato e munito di torri, con due pezzi d'artiglieria. Il *dock* contiene inoltre un altro vascello corazzato, il *Rupert*, che è in via di costruzione; più una fregata in ferro, della forza di 800 cavalli. Sono inoltre in via di costruzione sei scialuppe cannoniere. Furono eziandio preparati i materiali per la costruzione di due vascelli di maggior mole, ciascuno dei quali verrà armato di quattro pezzi d'artiglieria.

I fogli parigini continuano a registrare le voci più o meno favorevoli che corrono circa le trattative fra la Germania e la Francia riguardo al trattato doganale e che sono sempre più favorevoli, al dire del *Journal des Débats*. « È vero che queste trattative sono sempre pendenti, scrive questo giornale, ma come tutto ha un termine a questo mondo, conviene sperare che presto o tardi si giungerà ad una conchiusione soddisfacente. Il viaggio del signor Pouyer-Quertier a Berlino affretterà probabilmente la conchiusione che si aspetta con tanto legittima impazienza. Secondo un telegramma da Parigi alla *Gazzetta Nazionale* di Berlino, non vi sarebbero oggimai delle divergenze che sulla questione delle garanzie finanziarie; ed a questo proposito noi ricordiamo che taluni fogli i quali si occupano particolarmente d'interessi finanziari hanno annunziato or fa qualche giorno che le garanzie delle quali si tratta erano già state offerte da alcune più potenti case bancarie di Parigi, associate a questo scopo. La *Gazzetta Nazionale* aggiunge che le relazioni fra i governi francese e tedesco sono meno tese e sembrano prendere un aspetto migliore. »

Intorno al viaggio del ministro francese delle finanze, signor Pouyer-Quertier, a Berlino il *Temps* dell'8 corrente reca i particolari che seguono:

« Il signor Pouyer-Quertier è partito questa mane per Berlino col treno *express* delle ore 7 30. Il ministro delle finanze era accompagnato dal suo segretario particolare, dal suo genero, il conte de Laroche-Lambert, e dal conte de Fénélon, segretario d'ambasciata. Ci viene accertato che le proposte, delle quali il signor Pouyer-Quertier è latore, sono delle più precise in tutti i punti e che, in un modo o nell'altro, tutte le quistioni saranno prontamente appianate a Berlino senza altri indugi. »

L'*interim* del ministero francese della guerra che era stato affidato al viceammiraglio Pothuau, ministro della marina e delle colonie, è cessato fino dal 2 di questo mese ed il generale Cissey ha ripresa la direzione del suo dipartimento.

Per decreto del presidente della Repubblica in data 6 ottobre corrente, il signor Vittore Lefranc, ministro d'agricoltura e commercio, è stato incaricato dell'*interim* del ministero delle finanze durante l'assenza del signor Pouyer-Quertier.

I fogli francesi del 9 recano anche l'annunzio già comunicatoci dal telegrafo, della morte improvvisa del ministro dell'interno signor Lambrecth, avvenuta la mattina dell'8 a Versailles per rottura di un aneurisma.

La nuova legge doganale, presentata dal governo di Danimarca al Rigsdag, diminuisce i dazi sulla carta, sui vetri, cristalli, materiali di costruzione, sulla porcellana, sul sapone, sulle candele, sugli olii e su altre materie che servono all'illuminazione; sullo zuccaro raffinato, e in generale su tutti gli oggetti manifatturati. Sono dichiarati liberi di ogni dazio, il sego, il catrame, i colori, il salnitro, la polvere, ecc. Vengono proposte diminuzioni considerevoli sui dazi relativi alla legna, al ferro e agli oggetti lavorati di legno e di ferro. Su 271 generi di mercanzie, soltanto 181 continuano ad essere sottoposti a dazio doganale. Il disavanzo che da queste modificazioni risulterà nelle casse dello Stato, verrà compensato da un aumento di dazi sui tabacchi. Il progetto di legge propone inoltre una riforma importante: il deposito delle merci nei magazzeni della dogana sarà immune da pagamento per quindici giorni, in luogo di otto.

Al Rigsdag fu pure presentato un disegno di legge diretto ad autorizzare il governo ad accordare una riduzione di tariffe a tutti i navigli stranieri che si obbligheranno ad accordare per reciprocità un uguale favore ai bastimenti della marineria danese.

Il *New York Herald* annunzia che il presidente Grant ha nominato il signor W. Meredith (di Pensilvania) e il signor Caleb Cushing (del Massacciusset) a consiglieri degli Stati Uniti presso il tribunale d'arbitri di Ginevra per la questione dell'*Alabama*.

Da San Francisco si annunzia che vi si è proceduto alle elezioni del governatore, del sottogovernatore e di tutti gli altri membri del governo, come pure del sindaco di San Francisco, dei deputati e senatori al Congresso, non meno che all'Assemblea di California. I risultati delle votazioni riuscirono favorevoli totalmente al partito repubblicano. Quasi tutti i candidati democratici che nel 1867 avevano trionfato, non hanno ora conseguito che una debole minoranza.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10.

Il deputato Lanfrey fu nominato ministro nella Svizzera.

Dietro domanda del principe di Joinville suo figlio, il duca di Penthièvre, luogotenente di vascello negli Stati Uniti, fu autorizzato a imbarcarsi provvisoriamente sulla flotta francese senza stipendio nè titolo a avanzamento.

L'Assemblea nazionale stabilirà ulteriormente la sua definitiva situazione.

Madrid, 9.

Cento nove deputati e senatori hanno di già aderito alla formola di conciliazione. I partigiani di Sagasta decisero di aderirvi dando nello stesso tempo un voto di fiducia al governo.

Malcampo ricevette oggi il corpo diplomatico.

New-York, 9 (sera).

È scoppiato a Chicago un incendio che dura ancora Quasi la metà della città è rovinata, compresavi la parte commerciale. Le opere idrauliche furono distrutte.

I pompieri sono impotenti.

Un uragano spinge le fiamme.

Le case principali, gli edifici pubblici, gli uffici del telegrafo, dei giornali e delle stazioni sono distrutte.

50,000 persone sono senza ricovero.

Calcolasi a 12,000 il numero delle case bruciate, con perdita di 150 milioni di dollari.

Le autorità spediscono soccorsi.

Ci sono molti morti.

Furono convocati *meetings*.

Berlino, 9.

Pouyer avrà domani un'udienza con l'imperatore.

New-York, 10 (ritardato).

Oro 113 3|4.

Mezza Chicago è bruciata. Tentasi limitare l'incendio facendo saltare alcune case.

Centomila persone sono attualmente senza tetto.

L'incendio abbrucia per due miglia quadrate.

Londra, 10.

Gladstone rispose alle proposte di diversi *meetings* per la liberazione dei prigionieri feniani, dichiarando non poter metterli in libertà poichè non considerati come condannati politici.

Parigi, 10.

È probabile che Victor Lefranc sarà nominato ministro dell'interno.

Casimiro Perrier gli succederebbe nell'agricoltura.

Madrid, 10.

Congresso. — Elezioni della vicepresidenza. Furono eletti Bercera, Monterino e Ilano.

Londra, 11.

L'incendio di Chicago fu spento.

Una superficie di cinque miglia quadrate fu rovinata dal fuoco.

Fecesi saltare una trentina di case per arrestare il fuoco.

Parigi, 10.

È priva di fondamento la notizia data dal *Journal de Paris* che siano sorte difficoltà fra la Francia e l'Italia per la conversione dei fondi romani.

Praga, 10.

La Dieta approvò in seconda lettura il progetto di nazionalità e il modo delle elezioni.

Approvò in terza lettura un indirizzo col progetto delle leggi fondamentali per la Boemia.

Madrid, 10.

Una riunione di progressisti respinse con 92 voti contro 42 un progetto di un voto di fiducia al governo.

La riunione nominò una Commissione incaricata di riorganizzare il partito.

I partigiani di Sagasta si riuniranno oggi per redigere il manifesto.

Sedane ricusa di accettare il ministero degli esteri.

Berlino, 10.

Bismarck e Arnim visitarono Pouyer.

Parigi, 10.

Procedesi a un'inchiesta severa per l'evasione di prigionieri a Versailles.

Il trattato doganale sul quale l'accordo erasi già stabilito si sottoporrà al Reichstag il 16 ottobre.

Vienna, 10.

La Dieta della Bassa Austria approvò di fare le elezioni pel Reichsrath legalmente riunito.

Pest, 11.

La *Reform* annunzia che l'istruttoria degli operai arrestati fu terminata.

Tutti gl'incolpati erano in rapporto colla Comune di Parigi e coll'Internazionale.

Tre deputati dell'estrema sinistra sono compromessi.

Borsa di Vienna — 10 ottobre.

	9	10
Mobiliare	288 —	288 60
Lombarde	197 80	197 80
Austriache	384 50	382 —
Banca Nazionale	765 —	766 —
Napoleoni d'oro	9 48	9 47 1/2
Cambio su Londra	119 15	119 30
Rendita austriaca	67 75	68 30

Borsa di Parigi — 10 ottobre.

	9	10
Rendita francese 3 0/0	56 27	56 45
Rendita italiana 5 0/0	60 35	60 80
Ferrovie Lombardo-Venete	440 —	441 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	240 —	230 50
Ferrovie romane	87 50	87 50
Obbligazioni romane	168 —	167 —
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	171 25	171 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	185 75	186 —
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	4 1/2	4 1/2
Credito mobiliare francese	247 —	253 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	467 50	468 75
Azioni id. id.	685 75	687 —
Prestito	92 20	92 45

Borsa di Berlino — 10 ottobre.

	9	10
Austriache	214 5/8	215 —
Lombarde	110 —	110 3/4
Mobiliare	161 3/4	161 3/4
Rendita italiana	57 5/8	57 1/2
Tabacchi	89 1/8	89 1/4

Borsa di Londra — 10 ottobre.

	9	10
Consolidato inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita italiana	58 1/2	58 1/2
Lombarde	— —	— —
Turco	— —	44 7/8
Spagnuolo	— —	33 3/8
Tabacchi	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 11 ottobre

	10	11
Rendita 5 0/0	83 32 1/2	83 42 1/2
Napoleoni d'oro	21 20	21 23
Londra 3 mesi	26 85	26 87 1/2
Marsiglia, a vista	104 20	104
Prestito Nazionale	82 30	82 80
Azioni Tabacchi	716 50	716 —
Obbligazioni Tabacchi	494 —	492 —
Azioni della Banca Nazionale	2900 —	2900 —
Ferrovie Meridionali	410 75	410 90
Obbligazioni id.	194 —	194 —
Buoni Meridionali	495 —	495 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	85 —	85 —
Banca Toscana	1565 —	1557 —

Borsa migliore.

L'Ufficio di DIREZIONE della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, dal giorno 10 ottobre è stabilito presso il Ministero dell'Interno, già palazzo Braschi.

L'Ufficio di AMMINISTRAZIONE e di DISTRIBUZIONE è definitivamente stabilito presso la Tipografia Eredi Botta, in via dei Lucchesi, n. 3.

All'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* devono essere trasmesse tutte le domande di *Associazione* e di *Inserzione*, gli *Annunzi giudiziari* ed *amministrativi* e gli *Avvisi* che per legge debbono essere inseriti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Il prezzo d'Associazione alla *Gazzetta Ufficiale* è modificato come in appresso:

Per la *Gazzetta Ufficiale, coi Rendiconti ufficiali* della *Camera dei deputati* e del *Senato del Regno,*

	Anno	Sem.	Trim.
ROMA, all'ufficio del giornale . . L.	40	21	11
A domicilio ed in tutto il Regno »	48	25	13

Per la sola *Gazzetta Ufficiale*, senza i *Rendiconti del Parlamento:*

ROMA, all'ufficio del giornale . . L.	32	17	9
A domicilio ed in tutto il Regno »	36	19	10

Un numero separato in ROMA, FIRENZE e TORINO, centesimi 10; per il Regno, centesimi 15. — Un numero arretrato, centesimi 20.

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

10 *ottobre.*

Calma generale in tutta l'Europa, bel tempo nelle coste del Mediterraneo e del Baltico.

765 mm. Valentia, La Corogne, Palermo e Napoli. 70 Greencastle, Cherbourg, Torino e Amburgo.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA, via de' Lucchesi, n. 3-4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 11 *ottobre* 1871.

CAMBI	Giorni	Lettera	Denaro
Genova	30	— —	— —
Napoli	30	— —	— —
Livorno	30	— —	— —
Firenze	30	— —	— —
Venezia	30	99 60	— —
Milano	30	— —	— —
Ancona	30	— —	— —
Bologna	30	— —	— —
Parigi	90	— —	— —
Marsiglia	90	102 85	102 35
Lione	90	— —	— —
Londra	90	26 75	26 65
Augusta	90	—	— —
Vienna	90	221 —	220 —
Trieste	90		

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti
Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	— —	63 80
Consolid. Romano 5 0/0	»	— —	63 —
Imprestito Nazionale	1 ottob. 71	— —	82 55
Detto piccoli pezzi	»	— —	82 80
Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 ottob. 71	537 50	495 —
Detti Emissione 1860-64	»	— —	65 —
Detti concambiati	»	— —	63 50
Prestito Romano, Blount	»	— —	63 —
Detto Rothschild	1 giugno 71	— —	64 —
Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000 —	— —
Banca Romana	»	1000 —	1129 —
Banca Generale		— —	575 —
Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	— —
Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	95 —
Obbligazioni dette	1 luglio 71	500 —	168 —
Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500 —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	634 —
Gas di Civitavecchia	»	500 —	487 —
Pio Ostiense	»	430 —	70 —

OSSERVAZIONI.

Visto: *Il Deputato di Borsa*
GIUSEPPE RIGACCI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 10 *ottobre* 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	765 0	764 4	763 8	764 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	14 0	23 6	24 5	18 5	Termometro
Umidità	83 | 9 97	50 | 10 94	49 | 10 66	58 | 9 17	Massimo = 25 6 C. = 20 7 R.
Anemoscopio	N. 2	N. 2.	N. 13	N. 15	Minimo = 13 7 C. = 10 1 R.
Stato del cielo	10. chiariss.	10. bello, qualche velo	4. piccoli cumuli	10. belliss.	

ELENCO *delle rendite* 5 *per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione di beni immobili di Enti morali ecclesiastici.*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848)

Continuazione (V. il numero 277, 3ª pagina)

Numero progressivo	Denominazione dell' Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Comune	Provincia	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	Rendita annua — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli enti morali indicati nella colonna 2	decorrenza della rendita da inscriversi al- l'ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate arretrate di rendita dovute — dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867, oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869, oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871, oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	Totale — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	Totale — Colonne 15 + 16	Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519. — Col. 14 — 17
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
60	Chiesa parrocchiale di	Sara	Como	Legale rappresentante	69 90	»	69 90		29 71	»	»	34 95	64 66	»	4 61	4 61	60 05
61	Chiesa parrocchiale di	Lozzo	Id.	Idem	81 13	»	81 13		48 23	65 29	98 56	40 57	252 65	8 67	5 35	14 02	238 63
62	Chiesa parrocchiale di	Plesio	Id.	Idem	42 72	»	42 72		18 87	»	»	21 36	40 23	»	2 82	2 82	37 41
63	Procura della chiesa parrocchiale di S. Demetrio martire in	Aprigliano	Cosenza	Idem	33 76	»	33 76		»	»	»	16 88	16 88	»	2 23	2 23	14 65
64	Procura della chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista in	Belsito	Id.	Idem	95 51	»	95 51		69 24	64 13	96 80	47 76	277 93	8 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
65	Chiesa parrocchiale di S. Giacomo Maggiore e cappella di Santa Maria delle Grazie ed Angelo Custode in	Cerchiara	Id.	Idem	29 70	»	29 70		»	»	»	14 85	14 85	»	1 96	1 96	12 89
66	Procura della chiesa dell'Assunta in Donnici, frazione di	Cosenza	Id.	Idem	66 71	»	66 71		»	»	86 54	33 36	119 90	7 62	4 40	12 02	107 88
67	Chiesa parrocchiale dell'Assunta in	Francavilla Marittima	Id.	Idem	19 35	»	19 35		»	1 10	24 04	9 68	34 82	2 12	1 28	3 40	31 42
68	Procura della chiesa parrocchiale di San Giovanni e Cipriano in	Mangone	Id.	Idem	739 42	»	739 42		527 88	630 81	952 16	369 71	2480 56	83 79	48 80	132 59	2347 95
69	Chiesa o cappella di Santa Maria dell'Arco in	Id.	Id.	Idem	59 76	»	59 76		42 99	45 78	69 02	29 88	187 62	6 07	3 94	10 01	177 61
70	Procura della chiesa di Santa Maria Assunta in Cielo di Perito in	Pedace	Id.	Idem	86 94	»	86 94		36 47	63 69	96 14	43 47	239 77	8 46	5 74	14 20	225 57
71	Cappella della SS. Acheropita in	Rossano	Id.	Idem	3904 74	»	3904 74		2863 48	3184 37	4806 60	1952 37	12806 82	422 98	257 71	680 69	12126 13
72	Procura della chiesa di S. Stefano in	Santo Stefano	Id.	Idem	244 65	»	241 65		178 73	184 17	278 »	122 33	763 23	24 46	16 15	40 61	722 62
73	Capp. del SS. Sacramento di Serra e Petrise in	Scigliano	Id.	Idem	471 66	»	471 66		254 17	357 15	539 10	235 83	1386 25	47 48	31 13	78 57	1307 68
74	Fabbriceria parrocchiale di	Bottaiano	Cremona	Idem	294 80	»	294 80		162 96	229 75	346 80	147 40	886 91	30 52	19 46	49 98	836 93
75	Fabbriceria parrocchiale di	Castelponzone	Id.	Idem	346 16	»	346 16		229 82	210 85	318 26	173 08	932 01	28 01	22 85	50 86	881 15
76	Fabbriceria parrocchiale di	Farinate	Id.	Idem	40 18	»	40 18		26 91	8 74	13 20	20 09	68 94	1 16	2 65	3 81	65 13
77	Fabbriceria parrocchiale di Borgolieto, fraz. di	Gussola	Id.	Idem	899 25	»	899 25		505 30	738 78	1190 62	444 63	3019 33	104 77	58 69	163 46	2856 87
78	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Isola Dovarese	Id.	Idem	1874 39	»	1874 39		1890 17	1265 82	1910 68	937 20	5503 87	168 14	123 71	291 85	5212 02
79	Fabbriceria parrocchiale di S. Bernardino in	S. Bernardino	Id.	Idem	885 62	»	885 62		629 77	800 38	1208 12	442 81	3081 08	106 31	58 45	164 76	2916 32
80	Fabbriceria parrocchiale di S. Salvatore in	Spineta	Id.	Idem	516 50	»	516 50		352 94	418 56	677 08	288 25	1736 83	59 58	34 09	93 67	1643 16
81	Fabbriceria parrocchiale di	Stagno Lomb.	Id.	Idem	444 15	»	444 15		314 61	290 94	439 16	222 08	1266 79	38 65	29 31	67 96	1198 83
82	Fabbriceria parrocchiale di	Villa Rocca	Id.	Idem	139 29	»	139 29		104 08	28 51	43 04	69 64	245 27	3 79	9 19	12 98	232 29
83	Cappella campestre di S. Maria in Prarolo di	Alba	Cuneo	Idem	74 65	»	74 65		»	58 08	104 50	37 32	199 90	9 20	4 93	14 13	185 77
84	Cappella della B. Vergine della Losa nella parrocchiale di S. Michele in	Cervasca	Id.	Idem	25 »	»	25 »		»	8 07	35 »	12 50	55 57	3 08	1 65	4 73	50 84
85	Chiesa della Beata Vergine della Neve, detta della Tagliata, succursale alla parrocch. di	Fossano	Id.	Idem	843 81	»	843 81		»	»	96 91	321 91	418 82	8 53	42 49	51 02	367 80
86	Cappella di San Matteo in Strafuzzo, fini di	Frabosa Sopr.	Id.	Idem	18 84	»	18 84		»	»	»	9 42	9 42	»	1 24	1 24	8 18
87	Sagrestia della parrocchiale di Borgo Maggiore, frazione di	Garessio	Id.	Idem	36 02	»	36 02	1° luglio 1871	2 50	»	»	18 01	20 51	»	2 38	2 38	18 13
88	Cappella di S. Bartolommeo in Trappa di	Id.	Id.	Idem	63 10	»	63 10		»	»	20 30	31 55	51 85	1 79	4 16	5 95	45 90
89	Vicaria di S. Antonio in	Magliano d'Alba	Id.	Idem	483 29	»	483 29		»	»	462 31	241 65	703 96	40 68	31 90	72 58	631 38
90	Chiesa parrocchiale di S. Eusebio in	Marsaglia	Id.	Idem	46 25	»	46 25		11 18	18 84	28 44	23 12	81 58	2 50	3 05	5 55	76 03
91	Cappella ed altare di S. Giuseppe nella parrocchiale di S. Michele in	Mondovì	Id.	Idem	10 59	»	10 59		»	»	1 55	5 29	6 84	0 14	0 70	0 84	6 »
92	Chiesa parrocchiale pel beneficio dell'Angelo Custode in	Moretta	Id.	Idem	111 89	»	111 89		»	»	147 27	55 69	202 96	12 96	7 85	20 81	182 65
93	Chiesa parrocchiale di S. Bernardo in	Narzole	Id.	Idem	338 23	»	338 23		16 91	271 97	410 52	169 12	868 52	36 13	22 32	58 45	810 07
94	Chiesa parrocchiale del Rosario in	Niella Belbo	Id.	Idem	13 90	»	13 90		5 60	»	»	6 95	12 55	»	0 92	0 92	11 63
95	Cappella della B. Vergine dei Monti in	Id.	Id.	Idem	68 25	»	68 25		20 09	63 80	95 54	34 13	213 06	8 41	4 51	12 92	200 14
96	Cappella di San Defendente in	Novello	Id.	Idem	131 68	»	131 68		»	101 65	184 36	65 84	351 85	16 22	8 69	24 91	326 94
97	Cappella sotto il titolo di S. Bartolomeo in Valdarmella, frazione di	Ormea	Id.	Idem	126 12	»	126 12		»	»	17 92	63 06	80 98	1 58	8 32	9 90	71 08
98	Chiesa parrocchiale di	Perletto	Id.	Idem	8 »	»	8 »		1 78	»	»	4 »	5 78	»	0 53	0 53	5 25
99	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Perlo	Id.	Idem	17 19	»	17 19		1 67	9 12	24 06	8 59	43 44	2 12	1 13	3 25	40 19
100	Cappella della Trinità in	S. Vittoria	Id.	Idem	2 55	»	2 55		»	1 06	3 56	1 28	5 90	0 31	0 17	0 48	5 42
101	Cappella di Sant'Antonio in	S. Damiano Macra	Id.	Idem	34 75	»	34 75		10 23	32 22	48 64	17 38	108 47	4 28	2 29	6 57	101 90
102	Cappella dei Ss. Gervasio e Protasio in	S. Michele di Mondovì	Id.	Idem	5 96	»	5 96		»	»	0 82	2 98	3 80	0 07	0 39	0 46	3 34
103	Cappella campestre di Santa Libera in	S. Stefano Belbo	Id.	Idem	75 60	»	73 60		»	»	»	34 44	34 44	»	4 55	4 55	29 89
104	Cappella di San Lodovico in	Torre Bormida	Id.	Idem	5 45	»	5 45		»	»	»	2 73	2 73	»	0 36	0 36	2 37
105	Cappella di Sant'Anna della Giappa in	Trezzo Tinella	Id.	Idem	124 42	»	124 42		»	98 46	174 18	62 21	334 85	15 33	8 21	23 54	311 31
106	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Molières in	Valdieri	Id.	Idem	190 »	»	190 »		»	60 59	266 »	95 »	421 59	23 41	12 54	35 95	385 64
107	Altare del SS. Sacramento nella chiesa parrocchiale di Dogato, frazione di	Portomaggiore	Ferrara	Idem	118 20	»	118 20		»	11 13	133 56	59 10	203 79	11 75	7 80	19 55	184 24
108	Opera di San Lorenzo ad Orentano in	Santa Croce sull'Arno	Firenze	Idem	16 13	»	16 13		10 89	»	»	8 06	18 95	»	1 07	1 07	17 88
109	Fabbriceria del Santissimo in Trentola, frazione di	Bertinoro	Forlì	Idem	51 95	»	51 95		5 34	37 30	56 30	25 98	124 92	4 95	3 43	8 38	116 54
110	Fabbriceria parrocchiale del SS. Sacramento nella chiesa di Sant'Antonio abate di Ravaldino in	Forlì	Id.	Idem	59 35	»	59 35		28 35	»	»	29 68	58 03	»	3 92	3 92	54 11
111	Fabbriceria del Purgatorio nella chiesa di Schiavonia in	Id.	Id.	Idem	26 60	»	26 60		5 47	24 67	37 24	13 30	80 68	3 28	1 76	5 04	75 64
112	Chiesa del Suffragio in	Id.	Id.	Idem	49 97	»	49 97		7 22	»	»	24 98	32 20	»	3 30	3 30	28 90

INTENDENZA DI FINANZA DELLA Provincia di Basilicata

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che il giorno 25 ottobre 1871, alle ore 12 meridiane, si provvederà all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni della provincia, distinti in due lotti.

1. L'appalto avrà la durata di anni quattro, dal 1° gennaio 1872 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere alla riscossione anche nei comuni appaltati delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi a termini degli articoli 16 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e secondo le prescrizioni del regolamento generale pei dazi interni di consumo, approvato con Reale decreto 25 agosto 1870, num. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo è:
Pel lotto 1° — Circondario di Lagonegro, di lire ventiduemila (22,000);
Pel lotto 2° — Circondario di Melfi, di lire ventimila (20,000),
come da garentite offerte private dei signori Biagio Padula e Carlo Marsico.

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella tesoreria provinciale o in una delle circondariali, una somma uguale al sesto del canone annuo attribuito ai comuni compresi nell'appalto.

6. L'offerente dovrà nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo del rispettivo circondario. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'intendenza di finanza, la prefettura e le sottoprefetture della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo per l'aggiudicazione sarà dal prefetto inviata all'intendente di finanza.

9. Con altro avviso si indicherà l'avvenuta aggiudicazione. I fatali utili per l'offerta d'aumento del ventesimo scadranno col giorno 6 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte di aumento ammissibili, si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto da tenersi col metodo della estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5° dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione sarà riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 92 del precitato regolamento.

12. La cauzione definitiva del contratto è stabilita in 5 dodicesimi del canone annuo pel quale seguì l'aggiudicazione.

13. In caso di deserzione d'incanti lo stesso giorno 26 ottobre, alle ore 2 pom., saranno deliberati i due lotti agli offerenti medesimi, salvo sempre il parere del Consiglio di Stato e la definitiva approvazione del ministro delle finanze.

14. Le spese tutte del contratto, incluse quelle del presente e de' precedenti avvisi, saranno a carico degli aggiudicatari.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario e di mandamento della provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale *La Nuova Basilicata*, gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

COMUNI COMPRESI IN CIASCUN LOTTO.

Lotto primo — Circondario di Lagonegro (L. 22,000).

1. Nemoli	14. S. Martino	27. Bollita
2. Rivello	15. Chiaromonte	28. Colobraro
3. Castelluccio Inferiore	16. Fardella	29. Rotondella
4. Rotonda	17. Francavilla	30. Tursi
5. Viggianello	18. Sanseverino	31. Castronuovo
6. Carbone	19. Senise	32. Roccanova
7. Castelsaraceno	20. Teana	33. S. Arcangelo
8. Episcopia	21. Casalnuovo	34. Maratea
9. Latronico	22. Cerosimo	35. Favale
10. Moliterno	23. Noia (Noepoli)	36. Castelluccio Superiore
11. Sarconi	24. S. Costantino	37. Lauria
12. Calvera	25. S. Giorgio	38. Trecchina
13. S. Chirico Raparo	26. Terranova	

Lotto secondo — Circondario di Melfi (L. 20,000).

1. Lavello	6. Bella	11. Maschito
2. Pescopagano	7. Atella	12. Montemilone
3. Rapone	8. Barile	13. Palazzo
4. Ruvo	9. Ripacandida	
5. Castelgrande	10. Forenza	

Potenza, il dì 5 ottobre 1871.

L'Intendente di Finanza: CASTAGNINO.

4280

Strade Ferrate Romane

AVVISO.

Fornitura di 400 tonnellate Carbon Forgia, e 200 tonnellate Carbon Coke.

La Società delle Ferrovie Romane avendo determinato di provocare un incanto per le suddette qualità e quantità di carbone, apre una gara a schede segrete fra coloro che volessero concorrervi.

Il capitolato d'appalto contenente le norme della consegna del ricevimento, riscontro, qualità e modo di pagamento è ostensibile presso la Società delle Ferrovie Romane, posta in Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7, all'Agenzia della Società in Napoli, palazzo Cirella, presso il capo stazione di Livorno, all'Agenzia di Ancona, e si spedisce a chi ne fa domanda.

Le offerte saranno fatte per tonnellate di mille chilogrammi, franco di ogni spesa fino alla banda del bastimento.

Esse dovranno essere rimesse sigillate alla Direzione della Società delle Ferrovie Romane in Firenze, pel giorno 25 ottobre 1871, colla seguente dichiarazione sulla sopracarta e franche di ogni spesa postale: *Offerta per la fornitura di carbone forgia e coke.*

L'Amministrazione non è vincolata a prescegliere fra i concorrenti quegli che avesse offerto un prezzo minore. Essa intende, su tale riguardo, rimanere perfettamente libera.

Il relativo contratto non potrà avere effetto, quando non sia vidimato dall'Ufficio di Delegazione del Governo.

Firenze, 30 settembre 1871.

4274 *Il Direttore Generale:* G. DE-MARTINO.

Strade Ferrate Romane

Avviso per la fornitura d'olio d'oliva.

La Società delle Ferrovie Romane volendo procedere all'accollo per la fornitura di chilogrammi 120 mila olio d'oliva, apre un concorso a schede segrete per coloro che credessero attendere a tale fornitura.

Le condizioni della medesima sono ostensibili presso la Direzione Generale della Società in Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7, primo piano, e nelle stazioni di Livorno, Siena, Foligno, Napoli e Roma.

Le offerte ben sigillate, dovranno essere fatte pervenire alla Direzione Generale suddetta in Firenze non più tardi delle ore 12 meridiane del dì 25 ottobre 1871. Sulla busta dovrà esservi l'indicazione: *Offerta per fornitura d'olio d'oliva.* Le offerte dovranno essere accompagnate dal campione di almeno 1/4 di chilogramma colla stessa cifra dell'offerta.

Le suddette offerte saranno aperte dal Consiglio d'amministrazione della Società per prescegliere quella o quelle che gli sembreranno migliori, riservata per altro a se stesso la facoltà di non prescegliere veruna, se veruna ne stimi congruamente accettabile.

Il relativo trattato non potrà avere effetto quando non sia vidimato dall'Uffizio di Delegazione del Governo.

Firenze, li ottobre 1871.

4278 *Il Direttore Generale:* G. DE-MARTINO.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA per acquisto e vendita di beni immobili

(COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA)

Si fa noto al pubblico che col 1° novembre 1871 la sede centrale della Società Anonima Italiana per acquisto e vendita di beni immobili (Compagnia Fondiaria Italiana), in conformità al disposto dall'art. 4 dello statuto sociale e della deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti delli 19 maggio 1871, si trasferisce a Roma e prende ivi domicilio in via Banco Santo Spirito, n. 12.

Firenze, 3 ottobre 1871.

Il Direttore della Società
B. MALATESTA.

4171

ESTRATTO DI CITAZIONE.

Il sottoscritto quale procuratore delli signori Vincenzo Leonardi del fu Pietro Paolo, domiciliato e residente in Cupramontana, mandamento di Jesi, Giuseppe Bravetti del fu Ugo, domiciliato e residente in Mergo, mandamento di Monte Carotto, Pietro del fu Francesco Bravetti, domiciliato e residente in Poggio S. Marcello, mandamento pure di Monte Carotto, rende noto d'avere a loro istanza ed a termini del disposto dall'articolo 146 del vigente Codice di procedura civile, come pure in forza di autorizzazione ottenuta dal Regio tribunale civile e correzionale di Ancona con decreto 7 settembre 1871, citato direttamente al loro domicilio e nelle forme ordinarie li signori Domenico, Antonio e Beniamino Chiorri di Gio. Battista, Nazzarena Bocci del fu Nicola e di lei marito per ogni ecc. signor Francesco Gentili, Raffaele Bocci del fu Vincenzo e Pietro Trionfetti, tutti domiciliati e residenti in Serra S. Quirico, mandamento di Fabriano, e di citare per proclami, cioè mediante affissione della copia di citazione, ed inserzione di un estratto della medesima in gazzetta li signori Pietro Antonio e Santa del fu Raffaele Spadini coeredi del fu Francesco e Luigi Spadini, Bartolomeo e Domenica Chiorri di Gio. Battista, Elisena e Palmira Bocci, Giovanni Natalini del fu Ermenegildo, Luigi e Pacifico Bocci. Con tale atto i citati sono chiamati a comparire avanti il Regio tribunale civile e correzionale di Ancona nel termine di giorni 40, e si richiede la condanna dei citati stessi, escluso il signor Trionfetti, quali eredi mediati delli defunti Francesco e Luigi fratelli Spadini, e di Nicola, e Francesco Bocci di Serra S. Quirico al pagamento della somma di scudi 299 55 8 o lire 1593 64 8, dovuta in forza d'istromento 12 ottobre 1792, a rogito Racani Gaspare, e di sentenza 16 febbraio 1842, pronunciata dal tribunale civile di 1ª istanza di Macerata, ivi registrata li 18 stesso mese, non che degl'interessi legali dal promosso giudizio sino all'effettivo pagamento, e come meglio a detta citazione con la quale si è pure domandata la condanna nelle spese e si è dichiarato che il signor Pietro Trionfetti è stato citato quale terzo possessore del fondo colpito dall'ipoteca assunta a garanzia della somma dovuta.

Che, ecc.

Ancona, 27 settembre 1871.

4258 E. OLIVIERI, proc.

4271 ESTRATTO

del bando formato dal cancelliere del tribunale civile di Roma per vendita giudiziale da farsi innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma nel dì 17 novembre 1871 essendo rimasto senza effetto l'altro bando del giorno 3 agosto 1871.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza dei signori Alessandro e Pietro fratelli Alegiani, possidenti domiciliati in via dell'Anima, n. 39, rappresentati dal signor Giuseppe Pescosolido procuratore, in danno del signor avv. Augusto Colombo curatore alle liti del patrimonio sotto concorso del signor Luigi Petti, domiciliato in Roma, via Parione, n. 40, e del signor cav. Giovanni Angelini amministratore del detto patrimonio, domiciliato in piazza di S. Claudio, n. 47, rappresentati ambedue dal procuratore signor Luigi Sciarra, nonchè dello stesso signor Luigi Petti proprietario, domiciliato via dei Prefetti, n. 17, rappresentato dal procuratore signor Saverio Segreti.

Gl'immobili da subastarsi consistono in un casamento da cielo a terra, posto nella via de' Prefetti, marcato coi numeri 11, 12, 13, 14, 15, 15A e 15B, confinante per due lati collo stesso signor Petti, ed al davanti colla pubblica via.

Casa contigua alla precedente, con ingresso al vicolo Orsini detto Rosini, segnata coi civici numeri 10 e 11, confinante da una parte coi beni del cavaliere Cappello, dall'altra il Petti, ed al davanti il vicolo.

Casa da cielo a terra, posta al vicolo Valdina, segnata coi numeri 8, 9, 9A, 10, 10A e 11, confinante da un lato coi beni Cappello, dall'altra il seguente fondo e la strada pubblica.

Utile dominio della casa da cielo a terra, posta alla via de' Prefetti, segnata coi civici numeri 15C, 16, 17 e 17A, confinante coi beni Petti, Piernicoli, Bedet e strada, gravato dell'annuo canone di scudi mille, a favore della prelatura Valdina, così ridotto da scudi 1100 in rescritto 88.mo del giorno 10 marzo 1865.

Sopra i detti immobili vi gravita l'annua dativa e tributo diretto verso lo Stato di lire 483 80.

L'incanto si aprirà con un sol lotto sul prezzo di stima, cioè in quanto alla parte enfiteutica di lire ottantaseimila ottocento sessantadue e centesimi cinquantacinque, ed in quanto alla parte libera da canone di lire duecento trentaquattromila seicento cinquantasei e centesimi venti, e così in tutto di lire trecentoventunmila cinquecento diciotto e centesimi settantacinque, e si dichiara che gli aumenti sul detto prezzo s'intenderanno fatti *pro rata*, cioè in proporzione tanto del valore della parte libera quanto di quello della parte soggetta a canone.

Le condizioni della vendita sono riportate nel detto bando unito agli atti che si trovano presso il cancelliere ove ciascuno potrà prenderne visura.

GIUSEPPE PESCOSOLIDO, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Palermo

Certifica

Che il detto tribunale, sezione promiscua, con deliberazione del giorno nove settembre mille ottocento settantuno, sull'istanza dei signori Antonino, Giovanni, Raffaele, Filippo, Provvidenza, Carmela e Rosalia Caruso, domiciliati e residenti in Palermo, figli del fu Filippo, e quest'ultimo del fu Giovanni, ordinò che il certificato di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia in atto iscritta a favore del signor Caruso Filippo fu Giovanni, domiciliato in Palermo, di lire quaranta annue, di numero trentatremila cinquecento sessantasei, e del registro di posizione numero dodicimila due, portante la data in Palermo nove dicembre mille ottocento sessantacinque, sia dal direttore del Gran Libro, o da chiunque spetti, intestato a favore del signor Antonino Caruso del fu Filippo da Palermo.

E perchè costi ove di ragione, rilascia il presente a richiesta del procuratore signor Ercole Denaro.

Oggi, li 15 settembre 1871.

Il cancelliere
4018 FERDINANDO SAVAGNONE.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in data 4 settembre 1871 ha emesso una deliberazione il cui dispositivo è il seguente:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, dichiara trasmessa per successione intestata ai richiedenti la partita di rendita di annue lire 7755 in testa Montagna Pasquale fu Pasquale, contenuta nel certificato segnato al numero 8867, e quindi ordina che della detta rendita, per mezzo dell'agente di cambi signor Palmerindo de Monaco, ne sieno formati 5 certificati, cioè:

Il primo in testa Pasquale Montagna fu Pasquale;

Il secondo in testa Vito Montagna fu Pasquale;

Il terzo in testa Nicola Montagna fu Pasquale;

Il quarto in testa Concetta Montagna fu Pasquale.

Ciascuno di annue lire 1550.

Ed il quinto in testa della minore Marianna Montagna fu Pasquale sotto l'amministrazione del di lei tutore Pasquale Montagna col vincolo pupillare in lire 1555.

Così deliberato dai signori cavaliere Leopoldo de Luca, vicepresidente, col titolo o grado di consigliere di Corte di appello - Cav. Nicola Palumbo e Giacomo Marini, giudici, il dì 4 settembre 1871. — Leopoldo de Luca - Antonio Gaeta.

Registrato in Napoli (cancelleria del tribunale civile, n. 26543 - L. 4 25) 12 settembre 1871. Il contabile.

Napoli, 12 settembre 1871.

Il procuratore
3942 DOMENICO VOTTA.

3935 DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Milano, sezione seconda,

Omissis

Visto il disposto all'articolo 79 e seguenti del regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Dichiara

Di autorizzare come autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico ad eseguire la voltura del certificato d'inscrizione 6 settembre 1862, n. 13375, dell'annua rendita di ital. lire 775, categoria cinque per cento, intestato a favore di Galli Lucia vedova Gariglio fu Giovanni, e di altra cartella al portatore, categoria cinque per cento, della rendita di ital. lire 125, che sarà presentata dalla madre delle intestande, col rilasciare quattro distinti certificati dell'annua rendita di ital. lire 225 caduno, in testa ai nomi di Luigia, Catterina, Michelina ed Annetta sorelle Villa dal fu Giosuè, le prime tre minorenni, la quarta maggiorenne, loro devoluti nella qualità di eredi di Galli Lucia vedova Gariglio, e tale intestazione dovrà venir fatta col vincolo su detti certificati dell'usufrutto a favore della madre Carolina Galli vedova di Giosuè Villa, vita sua natural durante, e fino a che l'intestata non abbia a contrarre matrimonio, nel qual caso avrà diritto a pretendere la propria quota libera dall'usufrutto, per potersela costituire in dote, od altrimenti usarla per quell'occasione, cessando in tal caso sulla medesima ogni diritto della madre.

Milano, 31 agosto 1871.

Firmato: Carizzoni vicepresidente.
Rossi, vicecancelliere.

ESTRATTO.

[illegible] *reg° 15, del R. tribunale civile e correzionale di Milano.*

(3ª *pubblicazione*)

. . . . . Udita la relazione fatta dal giudice delegato colla lettura del sovraesteso ricorso, degli allegativi documenti e delle conclusioni del Ministero Pubblico;

Veduto l'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, allegato D, e visti gli allegati e l'art. 78 e seguenti del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico ad eseguire la traslazione della rendita cinque per cento, di annue lire 1270, portata dal certificato in data di Milano 15 gennaio 1863, al n. 23070, intestato a Gazzelloni Giuditta vedova Pogliaghi, formandone due certificati della rendita cinque per cento, di annue lire 635 per cadauno, da intestarsi l'uno a Luigi Pogliaghi e l'altro a Giovanni Pogliaghi fu Domenico, e da rilasciarsi agli stessi Luigi e Giovanni Pogliaghi, elettivamente domiciliati in Milano, Corso di Porta Romana, n. 18, presso il ragioniere Alessandro Omboni.

Milano, 2 settembre 1871.

Firmato: Longoni presidente.
3937 Rossi, vicecancelliere.

N. 844, Reg. 15. DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano

Ordina alla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze di restituire a Giovanni Battista ed Ermelinda maggiorenni, fratello e sorella Riva fu Giacomo, non che a Margherita Torri vedova Riva tanto in proprio quanto in rappresentanza della figlia minore Adele Riva fu Giacomo, e quale curatrice dell'emancipato Giacomo Riva, che dovrà pur intervenire nell'atto di esazione, tutti quali eredi legittimi del rispettivo padre e marito fu Giacomo Riva, il certificato al portatore di consolidato italiano cinque per cento, numero 357260, della rendita di lire cinquanta, stato depositato presso la Cassa medesima dal fu Giacomo Riva *quondam* Giambattista per cauzione, verso il Ministero dell'Istruzione Pubblica, dell'appalto per la fornitura del combustibile al R. Conservatorio di musica in Milano nell'inverno 1870-71, e di cui alla polizza numero 5106 della Cassa suddetta.

Milano, li 5 settembre 1871.

LONGONI, presidente.
4057 P. CLERICI, vicecancelliere.

ESTRATTO DI CITAZIONE.

Il sottoscritto quale procuratore delli signori Vincenzo Leonardi del fu Pietro Paolo, domiciliato in Cupramontana, mandamento di Jesi, Giuseppe Bravetti del fu Ugo, domiciliato e residente in Mergo, mandamento di Monte Carotto, Pietro del fu Francesco Bravetti, domiciliato e residente in Poggio S. Marcello, mandamento pure di Monte Carotto, rende noto di avere a loro istanza ed a termini del disposto dall'articolo 146 del vigente Codice di procedura civile, come pure in forza di autorizzazione ottenuta dal Regio tribunale civile e correzionale di Ancona con decreto 7 settembre 1871, citato direttamente al loro domicilio e nelle forme ordinarie li signori Domenico Antonio e Beniamino Chiorri, di Gio. Battista, Nazzarena Bocci del fu Nicola e di lei marito per ogni ecc. signor Francesco Gentili, Raffaele Bocci del fu Vincenzo e Pietro Trionfetti, tutti domiciliati e residenti in Serra S. Quirico, mandamento di Fabriano, e di citare per proclami cioè mediante affissione della copia di citazione ed inserzione di un estratto della medesima in gazzetta li signori Pietro, Antonio e Santa del fu Raffaele Spadini coeredi delli furono Francesco e Luigi Spadini, Bartolomeo e Domenico Chiorri di Gio. Battista, Elisena e Palmira Bocci, Giovanni Natalini del fu Ermenegildo, Luigi e Pacifico Bocci. Con tale citazione i citati sono chiamati a comparire avanti il Regio pretore del mandamento di Fabriano alla 1ª udienza dopo 40 giorni e si è richiesta la condanna dei citati stessi, meno il Trionfetti, quali eredi mediati delli defunti Francesco e Luigi fratelli Spadini e di Nicola e Francesco Bocci di Serra S. Quirico al pagamento della somma di lire 57 21 col beneficio della rata comodi dovuta per anni 4 1/2 frutti di un censo di scudi 75 decorsi a tutti gli 11 aprile 1871, creato con istromento 11 ottobre 1792, rogito Gaspare Racani, e ridotto con sentenza del tribunale di 1ª istanza di Macerata del 16 febbraio 1842 a scudi 47 80 2 o lire 254 306 e come meglio a detta citazione con la quale si è pure domandata la condanna nelle spese e si è dichiarato che il signor Pietro Trionfetti è stato citato quale terzo possessore del fondo censito colpito dall'ipoteca assunta a garanzia del censo medesimo.

4259 Dott. NEOFITO BARBERINI, proc.

4087 ESTRATTO

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli. — Numero d'ordine 919.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla domanda delle signore germane Giuseppa Tabbita moglie di Giuseppe Stellati, e Vincenza Tabbita moglie di Giuseppe Ponzo,

Il suddetto tribunale, in seconda sezione, ha disposto come appresso:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, dichiara le signore Giuseppa Tabbita moglie di Giuseppe Stellati, e Vincenza Tabbita moglie di Giuseppe Ponzo, eredi della loro madre Anna Gandolfo. Per lo effetto ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno dalla rendita di annue lire duemila cinquecento novantacinque dei certificati numeri diciassettemila ottocento venticinque e undicimila seicento sessantadue, attualmente intestati alla signora Gandolfo Anna fu Francesco, distacchi due terze parti, cioè annue lire mille settecentotrenta le intesti in parti eguali ed in due certificati l'uno a Vincenza e l'altro a Giuseppa Tabbita, togliendo dai relativi titoli il vincolo d'ipoteca per evizione a favore di Teresa Granito via esistente sui certificati intestati alla detta Gandolfo. L'altra terza parte poi in annue lire ottocento sessantacinque ordina intestarsi ad entrambe le suddette signore Tabbita anche in parti eguali ma con lo stesso vincolo suddetto ora esistente nei summenzionati certificati.

Così deliberato dai signori cavaliere Leopoldo de Luca, vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello; cavaliere Nicola Palumbo e Francesco Niutta giudici, il dì trenta agosto mille ottocento settantuno. — Firmati: Leopoldo de Luca — Domenico Palma vicecancelliere.

Rilasciata la presente al procuratore signor Francesco Ruggi, oggi li 23 settembre 1871.

Per estratto conforme
Pel cancelliere del tribunale
ANTONIO GRETER.

(3ª *pubblicazione*).

Regio Tribunale civile di Bologna

SEZIONE DELLE FERIE.

Si rende noto al pubblico che sopra ricorso avanzato dal signor Giuseppe Nadini, ricevitore del lotto in Bologna, col quale chiedeva autorizzarsi la traslazione del certificato di rendita del Debito Pubblico segnato n. 18106, di annue L. 140, a garanzia della R. Amministrazione dei lotti, in testa e nome proprio, quale erede testato della fu di lui moglie Marianna Morisi,

Il suddetto R. tribunale in Camera di consiglio ha emanato il seguente decreto:

Il R. tribunale civile di Bologna, sezione delle ferie, riunito in camera di consiglio, nelle persone dei signori avvocato Rodolfo Marchesini vice presidente, avv. Colombano De Monticelli giudice, ed avv. Giuseppe Bini aggiunto.

Sentita la relazione del giudice De Monticelli;

Visto il ricorso sovra esteso ed i documenti al medesimo uniti;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero e quelle adottando,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione del certificato di rendita del Debito Pubblico italiano, col n. 18106, dell'annua rendita di L. 140, cinque per cento, intestato a Morisi Marianna fu Pietro, moglie di Giuseppe Nadini fu Domenico, domiciliata in questa città, in capo e nome dello stesso Giuseppe Nadini quale di lei unico erede testamentario; fermo il vincolo a favore dell'Amministrazione del lotto nei modi e termini espressi nel certificato medesimo.

Bologna, li 21 agosto 1871.

Il vicepresidente: Marchesini.
Borromei, vice canc.

Registrato al numero 375.

Oggi 26 agosto 1871.

Per copia conforme
3929 MASSIMILIANO TESTI, proc.

N° 200.

Ministero dei Lavori Pubblici

STRADE FERRATE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di venerdì 27 ottobre corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il signor direttore generale delle opere idrauliche marittime e terrestri, specialmente delegato, e presso la Regia prefettura di Catanzaro, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule (linea da Taranto a Reggio) compreso fra l'estremità della stazione di Soverato e l'estremità di quella di Catanzaro, esclusa la Galleria di Stalletti, della lunghezza di metri 16,536, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 4,650,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale, in data 4 agosto 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Catanzaro.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi diciotto successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 13,000 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 24,000 di rendita come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'uffizio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Catanzaro.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 7 ottobre 1871.

Per detto Ministero
4246 A. VERARDI, Caposezione.

Strade Ferrate Romane

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che la Società delle Ferrovie Romane procederà alle provviste annue dei seguenti generi:

1° — Tessuti di lana — Panni — Tappeti — Crino, ecc.
2° — Merceria e tessuti di lino, ecc.
3° — Cuojami — Pellami e affini.
4° — Bambagia — Calza in pezzi e calzetta per lumi.
5° — Cordami e affini.
6° — Zinghi con lamina di rame — Lamina di rame — Serragli di ottone (per telegrafo).
7° — Carta Morse (per telegrafo).

Gl'incanti si faranno a pubbliche gare, mediante schede segrete e separatamente per ciascuno dei sette differenti articoli in base ai relativi capitolati che si trovano visibili alla Direzione Generale in Firenze, alla Delegazione della Società presso il Governo a Roma, alle Agenzie di Napoli e Ancona, presso i capi stazione di Foligno, Livorno e Siena, e si spedisce a chi ne fa domanda.

Coloro che intendono concorrere a qualunque dei detti appalti dovranno fare presso le Casse sociali il deposito provvisorio relativo alla fornitura a cui aspirano, in conformità dell'analogo capitolato.

Il termine utile per presentare le offerte viene fissato fino alle 12 meridiane del 30 ottobre prossimo. Le dette offerte dovranno essere inviate a Firenze al Direttore Generale con l'indicazione sul di fuori della busta della stessa denominazione dei generi suddetti.

Ciascuna fornitura verrà deliberata al migliore offerente, ma l'Amministrazione sociale si riserva il diritto di rifiutare anche tutte le offerte, quando non ne trovasse nessuna preferibile a suo giudizio.

I deliberatari dovranno presentarsi alla Direzione Generale per la stipulazione dei contratti, i quali non potranno aver effetto quando non sieno vidimati dall'Uffizio di Delegazione del Governo.

Firenze, li 30 settembre 1871.

4272 La Direzione Generale.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, in seconda sezione, inteso il rapporto del giudice delegato, deliberando in camera di consiglio sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che l'annua rendita di lire settecentosessanta iscritta in favore del signor Giuseppe Quagliozzi fu Antonio nei tre certificati, il primo al n. 54368 di lire 510; il secondo di lire 40 al n. 54369; ed il terzo al n. 54370 di lire 210, e tutti con l'istesso numero di posizione 11912, dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia sia così intestata agli eredi di esso Quagliozzi:

1° Lire 250 a Luisa Quagliozzi fu Antonio.

2° Lire 60 a Maria Grazia Quagliozzi fu Francesco.

3° Lire 60 a Gennaro Quagliozzi fu Francesco.

4° Lire 65 a Giovanna Quagliozzi fu Vincenzo, minore sotto l'amministrazione del signor Gennaro Acunzo.

5° E che le rimanenti lire 325 sieno tramutate in cartelle al portatore di egual valore, da rilasciarsi al signor Domenico Quagliozzi fu Antonio, una ai nuovi certificati in favore degli intestatari predetti.

Così deliberato dai signori cav. Leopoldo de Luca, vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte di appello, cav. Nicola Palumbo e Giacomo Marini giudici, il dì 20 settembre 1871. — Leopoldo de Luca - Gaeta vicecancelliere.

Registrato in cancelleria, n. 27627 di quietanza, li 21 settembre 1871. — A. di Natale — Napoli, 29 settembre 1871.

4147 LUIGI PICARO fu ANTONIO.

DIFFIDAZIONE.

Essendosi smarrita una prima lettera di cambio pel valore di lire 872 48, valuta avuta in merci all'ordine del signor Roberto Hoz accettata dai signori Vincenzo Vaselli ed Antonio Capparoni, e pagabile in Roma per la fine di febbraio prossimo futuro 1872, al domicilio del signor Paolo Luigioni, il suddetto traente della medesima signor Roberto Hoz la diffida per tutti gli effetti di legge e di ragione.

4284 ROBERTO HOZ.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Con suo decreto venti settembre mille ottocento settantuno, il tribunale civile di Torino ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico del Regno ad eseguire la traslazione ed il tramutamento dei certificati di rendita cinque per cento, creazione della legge 10 luglio 1861, coi numeri 108454 (iscrizione Torino 22 ottobre 1866, rendita di lire 500), 106414 (iscrizione Torino 16 luglio 1866, rendita di lire 500), 106393 (iscrizione della stessa data e rendita), 51302 (iscrizione Torino 20 ottobre 1862, rendita lire 300), in capo agli eredi del titolare Lorenzo fu Antonio Lovisio, che sono i suoi nipoti *ex fratre* Antonio, Gerolamo e Carolina moglie di Raffaele Frank, fratelli e sorella Lovisio del fu Giovanni, coll'usufrutto per un quinto a favore della loro madre Margherita Tagliano del fu Giuseppe, vedova di Giovanni Lovisio, tutti domiciliati a Torino,

Dato a Torino, 30 settembre 1871.

4145 V. L. BALDIOLI, proc. capo.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Udita in camera di consiglio la verbale relazione,

Il tribunale civile e correzionale in Bergamo dichiara essere devoluto il credito di lire 1000 (mille) del defunto caporale Piazzoli Michele di Bartolo, morte nel 20 settembre 1870 sotto le mura di Roma in seguito di ferita d'arma da fuoco, portato dalla cartella di deposito in data 10 maggio 1868, n. 807, esistente presso la Cassa militare in Firenze, dipendente da surrogazione militare per 4/12 al superstite padre Bartolo Piazzoli, e per 2/12 a ciascuno dei fratelli e sorelle Annunciata, Amalia, Antonio e Pietro Piazzoli figli del suddetto Bartolo, venendo quindi in tali proporzioni ad essi padre, fratelli e sorelle aggiudicato il surriferito importo di L. 1000.

Bergamo, dal tribunale civile e correzionale, addì 29 luglio 1871.

MONICI, vicepresidente.
4074 RIZZINI, cancelliere.